Società di Minerva in Trieste

Anno X · N: 3616 — Trieste Giovedì 3 Decembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X N. 3616

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 19

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il retroscena del gabinetto italiano. ROMA 2. (N) Nel retroscena parlamentare si stanno preparando novità. Prima di Natale si potrebbe avere una crisi. Una trentina di deputati dei due Centri, informarono ufficialmente qualche ministro che non voterebbero pel catenaccio. Si fa in seguito a ciò che Rudinì antepose l'interpellanza alla questione finanziaria, mentre due giorni prima aveva annunziato il contrario. L'opposizione dei Centri cesserebbe se qualche capo entrasse nel gabinetto; in tal caso la maggioranza si costituirebbe della Destra, del Centro, con qualche piemontese del Centro sinistro. Alcuni ministri lavorano in questo senso.

Parlamento italiano. ROMA 2. (N) La camera continua la discussione sugli stipendi nell'esercito.

Delegazioni austro-ungariche. - Gli orrori di una prossima guerra. VIENNA (B) *Delegazione austriaca.* Il presidente Schönburg esprime la più profonda compartecipazione per la morte dell'arciduca Enrico. Il ministro della guerra, rispondendo all'interpellanza di Heilsberg sugli eccessi commessi a Bruck il 6 giugno dai militari, dichiara che dall'inchiesta avviatasi venne a rilevare che per gli eccessi punibili, tanto gli officiali quanto i soldati vennero castigati in modo corrispondente. Il ministro esprime in pari tempo il desiderio che si evitino le provocazioni. Durante la discussione generale del bilancio per le spese ordinarie dell'esercito, il ministro della guerra dichiarò di non potersi pronunciare nè pro nè contro la riduzione a due anni della durata del servizio militare, perchè in proposito si devono ancor fare degli studi. L'esempio della Germania non si può applicare senz'altro alle condizioni dell'Austria e prima si devono creare le condizioni a ciò favorevoli, quali sarebbero lo stato di presenza notevolmente aumentato. Alle scuole dei sottufficiali si deve dare un maggiore sviluppo e si deve migliorare la posizione dei sottufficiali. L'amministrazione della guerra rivolge la sua attenzione a tale questione. (Siccome però prima si dovrebbe corrispondere alle condizioni prefate, per il che è necessaria una considerevole spesa, si deve lasciar tempo al tempo). Quindi venne chiusa la discussione generale e si incominciò la discussione articolata. Il professore Billroth dichiara che con le armi moderne, in caso di battaglia, sarà molto maggiore di quanto fu finora il numero dei feriti da palle di fucile. E siccome le ambulanze dovranno esser poste fuori della portata dei proiettili sarà impossibile di trasportarvi a mano i feriti perciò il trasporto dovrà venir fatto col mezzo di appositi carri; questi però aumenteranno considerevolmente i treni militari. L'oratore accenna all'importanza che i campi di battaglia vengano illuminati colla luce elettrica e chiede che venga eretta nuovamente l'academia medica militare.

VIENNA 2. (B) *Delegazione ungarica.* Viene accolta la risoluzione di Abranyi, colla quale il ministro della guerra viene incaricato di evadere in lingua ungherese gli atti delle autorità e dei cittadini ungheresi. Vengono accolte le maggiori richieste contemplate nel bilanco delle spese ordinarie e straordinari di quest'anno, come pure le richieste per l'esercito delle provincie occupate.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. (B) *Camera dei deputati.* Venne accolta l'urgenza della proposta Herold per accordare agli impiegati dello stato un'aggiunta in caso di carestia, che venne demandata alla commissione al bilancio. Si accoglie il progetto di legge relativo alla regolazione delle relazioni commerciali colla Turchia, Bulgaria, Spagna e Portogallo. Bacquehem, rispondendo a Burgstaller, dice che per Trieste si deve prender in considerazione che il portofranco è levato appena quest'anno. Se negli ultimi tempi non ci furono molti affari, ciò va attribuito alla stagione estiva; consiglia i negozianti di Trieste di far uso dei vagoni chiusi. Risponde a Rizzi che farà il possibile per sodisfarlo.

Processo dell'anarchico Moscardi ROMA 2. (N) All'odierna seduta. il publico è numeroso. Moscardi dice che il primo di maggio lavorò fino a mezzogiorno ed andò quindi al comizio. Avvicinatosi ad un limonaro per bere, si sentì dare un colpo sulla schiena; allora si voltò e vide la guardia Ricci che, rimettendo la daga nel fodero, gli diceva: „Vigliacco, è un pezzo che l'ho con te!" Racconta che tre anni addietro venne a litigio col Ricci per la proprietà di un cane. Condotto quindi all'ospitale, seppe che lo si accusava dell'uccisione di Raco. I giurati domandano schiarimenti sulla località dove il Moscardi si fermò a bere. Lo si fa uscire dalla gabbia, tenuto per un braccio dai carabinieri; condotto vicino ai giurati, risponde alle domande, determinando la località dove trovavasi il limonaro. I carabinieri lo riconducono nella gabbia. Gli si mostra l'arme colla quale Raco sarebbe stato ucciso; la lama è larga, irrugginita, smisurata; la punta ed il manico sono rossi. Si rinvenne in una casa a Santa Croce. I periti, vista una smussatura, escludono che sia quella colla quale la guardia venne uccisa, perchè avrebbe lacerato i tessuti, ammenochè non si smussasse dopo. L'ispettore Marchionni vide una guardia cadere; dalla bocca gli usciva sangue. Una folata di gente gli impedì di avvicinarsi. Lapissi, agente di sicurezza, trovavasi vicino al Raco.

Appena sparate le prime revolverate, lo vide cadere e, voltosi, vide il feritore che fuggiva; molti lo inseguivano. Vide poi la guardia Ricci colpire colla daga lo assassino e fermarlo. Allora potè avvicinarsi e Mascardi e gli disse: „Questi uccise Raco". Non potè vedere la lama del pugnale ma solo il manico ch'era di legno bianco. Si invita Mascardi a mostrare la ferita ricevuta; egli esce dalla gabbia e si denuda fino alla cintola. Sopra l'omero si scorge una lunga cicatrice. Si mostra ai giurati la tunica insanguinata di Raco, che ha uno strappo della lunghezza di tre centimetri.

Il secondo processo Livraghi. ROMA 2. (N) Si ha da Massaua: L'avvocato fiscale, pronunciata la sua requisitoria, conclude domandandando: non si faccia luogo a condanna contro Adam e nove guardie indigene, la condanna di Livraghi all'ergastolo, ritenendolo compromesso nell'affare Getheon e la pena di morte per Abdel Rahman.

Le intenzioni di Bismarck. BERLINO 2. (N) Bismarck dichiarò non essere affatto certo se verrà al Reichstag e che sarebbe per lui un beneficio se lo si volesse lasciare estraneo ad ogni politica.

Spiegazioni sulla situazione finanziaria in Russia. PIETROBURGO 2. (N) Il direttore della cancelleria di stato, Pleske, venne inviato a Berlino per dare spiegazioni tranquillanti sulla situazione finanziaria in Russia.

Un altro discorsetto di Guglielmo. BERLINO 2. (N) L'imperatore, nell'atto che i coscritti prestavano il giuramento, disse: „Nell'armeggio socialistico può avvenire che io vi ordini di uccidere a fucilate i vostri stessi fratelli e perfino i vostri genitori. Dio tenga lontano un simile avvenimento, però voi dovreste obbedire senza mormorare."

Contro Caprivi. BERLINO 2. (N) L'articolo ingiurioso del *Graschdanin* contro Caprivi viene commentato dalla maggior parte dei giornali. La *Kreuzzeitung* lo dice semplicemente sfacciato.

Movimento diplomatico. PIETROBURGO 2 (N). Lo czar chiamò Nelidow a Gatschina; Nelidow verrebbe inviato a Vienna quale ambasciatore e Lobanow verrebbe nominato *ad latus* di Giers; il principe Cantacuzeno venne nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Borsa di Parigi. PARIGI 2 (N). La Borsa fu in rialzo in seguito al discorso del ministro Luzzatti; i Portoghesi fermi in seguito alla dichiarazione che i *coupon* verranno pagati integralmente entro un anno e mezzo.

La salute di Don Pedro. PARIGI 2 (N) L' ex imperatore del Brasile Don Pedro è ammalato gravemente in seguito ad un' infreddatura.

Per soccorrerere gli affamati russi. BERLINO 2. (N) La *Kreuzzeitung* annuncia che nei circoli di Corte si stanno organizzando concerti ed altri simili divertimenti a beneficio degli affamati russi. Il giornale è dispiacente che s'abbia tale intenzione.

Un generale ammalato. — VIENNA 2 (N). Il general maggiore Kopal, maggiordomo dell'arciduca Enrico, ammalò del pari gravemente di infiammazione polmonare.

Emin pascià. BERLINO 2 (N) Emin pascià annunciò al governo tedesco ch'egli si considera sciolto dal servizio della Germania.

Un brigante premiato. COSTANTINOPOLI 2 (N) Un membro della banda di briganti capitanata dal famigerato Atanasio, il quale prese parte all'assalto dato al treno a Tscherkeskioei, si costituì spontaneamente. Venne nominato guardia campestre. Si spera di venir a scoprire il luogo, in cui Atanasio si trova nascosto.

Il mercato della lana a Montevideo. NUOVA YORK 2. (B) S'annunzia al *Herald* da Montevideo: Il mercato della lana è fiacchissimo in seguito alla spedizione straordinariamente forte, arrivata da Buenos Ayres.

Lo stato della ditta Hirschfeld e Wolff. BERLINO 2 (N.) Gli attivi della ditta fallita Hirschfeld e Wolff ascendono a marchi 2.885.000, i passivi a 7.999.000.

La salma dell'arciduca Enrico. VIENNA 2 (B) La salma dell'arciduca Enrico e quella della sua consorte vennero trasportate nella cappella di famiglia.

Estrazioni. VIENNA 2. (N) La vincita principale di f. 20,000 del prestito Windischgraetz toccò al biglietto N. 79595.

CORTE D' ASSISE.

Crimine di grave lesione corporale.

Accusato Giuseppe di Giuseppe Lizzi, di anni 42, bracciante, da Trieste, padre di due figli illegittimi, già punito.

Presiede il signor A. Mosettig; giudici Legat e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenzki; difesa avv. dott. Padovan.

Il Lizzi, secondo l'accusa, per vendicarsi di certo Giorgio Visnovits, che aveva detto ad un tal Silvestro Lussa di guardarsi da lui, gli assestò un pugno nel petto mandandolo a ruzzolare al suolo; in seguito a ciò il Visnovits avrebbe riportato lesioni tali da restare per sempre inetto a lavorare.

Costituto.

Pres. (riassumendo l'atto d'accusa) Che cosa rispondete su ciò di cui venite incolpato?

Acc. Siguor, rispondo che el pugno *ritengo* de no avergheio dà; una forte *spinta* sì, ma el pugno no.

— Udrete in seguito che voi precisamente gli avete dato un forte pugno.

— Signor presidente, no pol esser; ierimo *vis-a-vis* e go fato cussì cola man....

— In seguito a ciò il Visnovits ebbe a conseguire conseguenze fatali.

— Me rincresci fortemente; ierimo amisi de camisa... mai avudo conseguenze.

Narra quindi di essere stato nella liquoreria Rocchi fino alle 9¼, di aver parlato col Visnovits, ma di non aver inteso nessuna frase che gli desse motivo ad offendersi. Uscito anche lui dalla liquoreria, si imbattè nel Lussa e nel Visnovits: — *Bona sera mistri!* — disse loro, al che il Visnovits, in tuono di scherzo, rispose: — *Quando se pesca?* — e così lui, per ischerzo, come usasi comunemente tra lavoratori, gli diede una leggera spinta al petto col palmo della mano e si deve all'accidentalità del terreno se il Visnovits cadde.

— Quando lo go visto in tera — prosegue — alora son andà via, a casa mia. La me credi, se se gavessi tratà de mio pare, no me gavessi dispiasso tanto.

— Non avete inteso, ancora quando eravate nella liquoreria, che il Visnovits avesse detto: *Sto qua xe omo de scarsele?*

— Forsi el gavarà dito, ma mi no go inteso.

— Eravate brillo quella sera?

— Signor presidente, mi, in quela sera, no iero nè brilo, nè perso dei sensi; digo tuta la verità, no *aggiungo* nè digo de meno de quel che xe.

— Non pensavate che sarebbe caduto in seguito alla spinta?

— No pensavo che el cascarà; ghe la go dada senza cativeria, credendo de far un scherzo, come che se usa.

— In quel momento non volevate trarre una sodisfazione per l'offesa?

— Par aver una sodisfazion de la ofesa ghe gavaria dà un pugno; come lui el ga dito un scherzo, anca mi intendevo de far un scherzo.

— Come dite, il Visnovits avrebbe detto: *Quando se pesca?* e voi volevate appunto vendicarvi.

— Sì signor, xe una parola ofensiva, ma no la stia creder... con una *spinta* no se se vendica e presto giuramento de no aver dà el pugno.

— Intanto per questo scherzo voi avete danneggiato quell'uomo e reso impotente al lavoro.

— Mi son più *danneggiato* de lui, perchè prima zinquanta, po trenta de arresto; dunque la mia famea xe a remengo.

— Sapete! il danneggiato domanda 50 fiorini di indennizzo; come pagherete?

— Se podessi pagarghe, mi cavaria el pan de la boca de le mie creature; me rincresse *fortemente,* ghe lo giuro.

Testimonianze.

Viene introdotto il danneggiato, Giorgio Visnovits di Giuseppe, d'anni 56, muratore, da Trieste.

— Per lavorar — dice — no posso più lavorar; no posso alzar più nissun peso; una man go franca e una no.

Pres. Narrate come avvenne il fatto.

Test. Ma... no me ricordo, parchè del colpo son restado imatunido; ancora desso son un poco insuchido.

— Come si chiama quello che vi ha colpito?

— Par nome no me ricordo. Lavoravimo insieme, ma ognidun fàseva el suo lavor.

— Non conoscete Giuseppe Lizzi?

— No conosso Giuseppe Lizzi.... (guardando l'accusato) Ah! quel?.... noi lo ciamavimo *Pepi indorador*... sì me ricordo che 'l iera in petessaria de Rocchi.

Narra poi che, parlando col Lussa, gli scappò le parole: *Varda che no te manchi qualcossa*; ma ciò disse perchè era un po' brillo. Non può dire se il Lizzi sia capace di rubare e dice che fu più volte a bere con lui.

Pres. Siete uscito solo dalla liquoreria?

Test. Quando che son andà fora, dopo diese minuti xe vignù Lussa, par compagnarme a casa.

— Ma in questi dieci minuti, dove eravate?

— Iero in tera! inzuchido.

Del fatto non sa narrare nulla; il Lussa gli narrò poi che il Lizzi gli chiese: *Cossa me gavè dito a mi?* e che poi gli assestò un pugno.

Dice poi che stette all'Ospedale prima due mesi, poi altri 2 e mezzo; ma sa questo perchè glielo dissero, essendo *come imatunido.*

— De quela volta no lavoro - continua - go domandà de andar al istituto, e son andà al magistrato, ma i me da dito che 'l magistrato no 'l se intriga co l'istituto. - Chiedo 50 soldi al giorno, tanto da poter tirar innanzi.

— Avete figli?

— Go un fio de quatordise ani, nonzolo a Sant'Antonio vecio e una fia de vinti ani, che fa la sessolota.

— E come vi sentite adesso?

— Eh! la mente no la go come prima... la go come confusa.

— Usate bere?

— Ma... prima beveva qualche bibita squasi ogni sera, e vin de vintioto, come i povari.

***

Viene udito quindi *Silvestro Lussa* fu Pasquale, d'anni 50, da Capodistria, muratore, il quale depone che quella sera era col Visnovits nella liquoreria Rocchi. Mentre erano là, entrò un individuo il quale si avvicinò prima al Visnovits, poi a lui e il Visnovits gli disse: *Varda che no 'l te meti le man in scarsela.* - Al che il teste rispose: *Quando che xe cussì, andemo fora.* Ed uscirono. Il Lizzi li seguì, li raggiunse e preso per il petto il Visnovits gli domandò: *Cossa gavè dito?* - Il Visnovits rispose: *Sì, che te go dito.* Al che il Lizzi replicò: *Ben! ciapa ti, chè lui no merita.* E in ciò dire gli assestò un pugno; il Visnovits cadde a terra in guisa che si udì un rimbombo. Il teste lo credette morto, per cui si pose a gridare; ma poi il Visnovits si rialzò, egli lo accompagnò per un tratto di strada, quindi potè andarsene a casa da solo.

Pres. Credete che il Lizzi avesse voluto fare soltanto uno scherzo?

Test. No iera, sicuro, un scherzo.

L'accusato dice che tale deposizione non corrisponde al vero.

***

Orsola Visnovits, d'anni 57, portinaia, moglie del danneggiato, racconta che quella sera il marito, allorchè le capitò a casa, sembrava molto ubriaco; s'era messo a sedere tenendosi una mano sul capo e lamentandosi di dolori. Nel salire per mettersi a letto, cadde per le scale, chè le gambe non lo reggevano. Ella s'accorse al mattino ch'era insanguinato, percui dovette farlo trasportare all'ospedale. Quivi stette due mesi, poi uscì, ma dopo quattro o cinque giorni dovette tornarvi e vi rimase un altro mese e sei giorni. Il Visnovits non è più quello di prima; da 8 mesi non lavora. Dice che in 25 anni dacchè sono sposati ella non lo vide mai ammalato; era però spesso brillo.

***

Le fedine del Lizzi registrano una condanna ad otto mesi per furto e sei condanne in linea contravenzionale. Le informazioni della polizia dicono che l'accusato è un individuo violento, ardito e capacissimo di reati di sangue.

La Corte formula un solo quesito riguardante la grave lesione corporale; ma il difensore domanda ne sia formulato uno eventuale che contempli la „spinta" accampata dall'accusato, che poi rivestirebbe i caratteri di una contravenzione. Il P. M. si oppone, ma la Corte trova di accogliere la domanda e il quesito desiderato dalla difesa è tosto compilato.

Deduzioni — sentenza

Il P. M. stabilisce anzitutto che l'accusato ebbe motivo di risentimento verso il Visnovits, per le parole da questi pronunziate, alludendo a lui, nella liquoreria, poichè quelle parole lo mettevano in cattiva vista presso una terza persona e fors'anco perchè gli avevano frustrato un eventuale furto. Da ciò trae la deduzione che il Lizzi aveva l'intenzione di vendicarsi, non di fare uno scherzo. Dalla deposizione del Lussa, poi, e dalle conseguenze risentite dal danneggiato ritiene provato che il Lizzi assestò veramente il pugno accennato dall'accusa, con nemica intenzione e chiede quindi sia affermato il primo quesito riflettente la grave lesione corporale.

Il difensore, avv. Padovan, rilevando il fatto che accusato e danneggiato erano stretti d'amicizia, non crede si possa parlare di nemica intenzione, la quale non poteva essere sorta dal fatto che il Visnovits aveva pronunciato le parole citate dal Lussa, perchè quelle parole — che l'accusato dice di non aver neanche inteso — erano state dette in momento d'ebrezza. Ritiene poi che l'imperfezione rimasta al Visnovits non sia effetto della caduta in seguito alla spinta — non pugno — ma sia effetto d'alcoolismo, a cui il danneggiato era soggetto. Perciò domanda che il Lizzi venga assolto dal crimine di grave lesione corporale e sia affermata la questione eventuale.

I giurati, al primo quesito rispondono con *7 sì* e *5 no*; *affermano* poi ad *unanimità* il quesito eventuale.

In seguito a tale verdetto il Lizzi viene condannato a tre mesi d'arresto ed a pagare al Visnovits soldi 35 al giorno.

***

Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Andrea Vouk per crimine d'infedeltà ufficiosa, d'infedeltà semplice e di truffa.

Il Vouk, ch'era diurnista al Tribunale provinciale, scappò da Trieste nel 1887, e andò in Grecia. Tale fuga era stata motivata dal fatto che si era scoperto qualmente egli si fosse appropriato alcuni depositi della pretura penale, avesse incassato e consumato a proprio profitto parecchie multe; che si scoperse poi che, essendo occupato nelle ore che gli avanzavano presso un negoziante, incassò alcuni conti e mangiò i denari e che commise qualche truffereila in danno di persone che lo incaricavano di qualche atto giudiziale. Nell'aprile di quest'anno il Vouk tornò a Trieste — forse ritenendo che si fosse messa una pietra sul suo passato — ma invece venne tratto in arresto, ed oggi deve comparire dinanzi ai giurati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 7.27. — Tramonta 4.12. — Oggi S. Franc. S. — Domani S. Barbara — Alt. bar. 759.2. — Temperatura: 7 ant. 9.2; 2 pom. 12.1. — Alta marea: 8.55 ant.; 11.42 pom. — Bassa marea: 3.50 ant. 4.50 pom.

Una pastorale del vescovo di Parenzo-Pola contro i preti giornalisti ed agitatori. Il vescovo della diocesi di Parenzo-Pola, monsignor Flapp, ha emanato una pastorale ai preti della campagna, nella quale, prendendo occasione delle ultime elezioni politiche istriane e delle scene che vi avvennero, dice che i sacerdoti devono tendere alle loro mansioni e non immischiarsi nelle agitazioni politiche, fatte specialmente col mezzo di giornali. La pastorale dice esser cosa riprovevole che i laici diffondano giornali agitatori, essere però cosa inaudita che lo facciano i preti. Finisce, ordinando a questi, di qualunque nazionalità essi siano, di cessare da tale contegno, minacciando, in caso contrario, pene ecclesiastiche ai contravventori.

Il nostro servizio telegrafico. Non abbiamo bisogno di far rilevare ai nostri lettori la vastità e la bontà del nostro servizio telegrafico, il quale, di questi giorni specialmente in ambedue le edizioni, ebbe campo largamente di manifestarsi e diciamo di non averne bisogno perchè i lettori che ci seguono con amore e con interesse giorno per giorno, lo conoscono e lo apprezzano. Una prova di più viene offerta oggi dal fatto che perfino il vecchio e grave *Osservatore triestino* il quale certo non accoglie notizie con leggerezza, riportò ieri a sera testualmente i nostri dispacci da Roma relativi all'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti e ai commenti della stampa in quest'occasione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Da parte della famiglia Luigi Picciola ci pervennero f. 10 a favore della *Lega Nazionale* in sostituzione di una ghirlanda in morte della signora Saraff. - Per una curiosità appagata f. 1.

Pervennero inoltre a favore della *Lega* a mezzo della Redazione dell'„Indipendente" f. 14; dal cessato Comitato signore *Pro Patria,* a mezzo della presidentessa signora Clementina Bassoni f. 65 e diversi oggetti; da N. N. per una merenda non fatta soldi 40; per suggerimento d'uno spiritoso elettore f. 5.

Elargizioni varie. I signori dott. Vitale e dott. Vittorio Tedeschi, per onorare la memoria della defunta Anna ved. Saraff, elargirono f. 15 al fondo sociale della Poliambulanza. Il cav. G. Malmusi Console Generale d'Italia ha rimesso all'Associazione Italiana di Beneficenza, d'incarico d'un anonimo, franchi cento in oro.

Le prossime letture alla Minerva. Fra pochi giorni si aprirà il ciclo delle conferenze nella nostra vecchia ed eletta Società del Gabinetto di Minerva, ed il publico assuefatto a quelle interessanti ed intellettuali serate, certo avrà quest'anno di che ricreare ed educare lo spirito, giacchè fra i nomi dei conferenzieri siamo lieti di veder figurare quelli di letterati egregi, di valenti professori, di chiari scienziati: saranno 12 letture, diverse fra loro, in cui si alternerà l'igiene alla pittura descrittiva, la dissertazione scientifica all'importante studio letterario. Ecco il promettente programma:

Angeli ing. Federico: Città e case sane. *Caprin Giuseppe*: Pianure friulane: Aquileia. *Costantini Dr. Achille*. Aria, acqua e suolo in Trieste. *Geiringer Dr. Eugenio*: Bagni antichi e moderni. *Michlstädter Alberto*: La bocca dell' uomo. *Morpurgo prof. Alessandro*: Girolamo Muzio. *Pitteri Riccardo*: Giosuè Carducci. *Rossi Cesare*: Della lirica italiana, mentre il secolo muore. *Rossi prof. Fernando*: Per le vie dei cieli. — L'arte di Dante in Farinata degli Uberti. *Veronese Dr. Francesco*: La figura umana. *Vierthaler prof. Augusto*: Meraviglie del cianogeno. (Lez. sperim.) Il ciclo verrà inaugurato la sera di venerdì 11 Decembre alle 8 con la lettura del prof. *Fernando Rossi*: Per le vie dei cieli.

Il servo di piazza Giuseppe Annuto. Erasi sparsa di questi giorni la voce che il servo di piazza Giuseppe Annuto, detenuto, com'è noto, nelle carceri criminali di Vienna sotto imputazione di alto tradimento ed offesa alla Maestà sovrana fosse morto. Un telegramma ci pone in grado di assicurare che tale diceria non corrisponde al vero. Nello stato dell'Annuto, anzi, è subentrato ieri - per quanto l'indole della sua malattia lo comporti - un lieve miglioramento.

Nomine alla Posta. Vennero promossi ad ufficiali di Posta per il distretto della Direzione delle Poste e Telegrafi in Trieste gli assistenti postali: Guglielmo Thianich, Giovanni Bonetti, Giulio Francesco Simpa, Vittorio conte Del Mestri, Ferdinando Karis, Gustavo Nauta, Paolo Gostischa, Lorenzo Erzen, Raimondo Prelessnig.

Per la Stazione centrale di salvataggio e guardia medica permanente elargirono i signori: Luigi Mosconi f. 15, Daniele J. Salom f. 20, Ermano Tureck e C. f. 40, Antonio Boccardi f. 10, Fraschich e Livesey f. 20, Alessandro R. Morpurgo f. 4, Vittorio Ramer f. 15, Sporer e C. f. 10, Liborio Rabino Balsamo f. 2, Giovanni Fei f. 4, Vittorio Fei f. 4, F. Vidrich f. 4.

Per un maestro di religione. Presso le civiche scuole popolari in città è da conferirsi un posto di maestro effettivo di religione con l'obligo di 25 ore settimanali al massimo d'istruzione in una o più scuole. Al detto posto vanno congiunti: l'annuo stipendio di fior. 800 con diritto agli aumenti quinquennali di annui fior. 80 ed il sussidio d'alloggio di annui fior. 150, non computabili nella pensione. Le istanze vanno prodotte, a tutto il giorno 20 corr. al protocollo degli esibiti del Magistrato.

Pacchi e colli postali per Costantinopoli e Salonicco. Col 1. decembre venne attivato un trasporto celere di pacchi e colli postali da e per Costantinopoli e Salonicco a mezzo ferroviario per la via di Semlino e della Bulgaria. Mancandoci oggi lo spazio, publicheremo un altro giorno le norme che regolano questi trasporti.

Un giovane premiato. Ugo Jellinek, orfano di padre, otto anni or sono entrò fanciullo nelle Sale di Lavoro per giovanetti abbandonati. Studiò, lavorò, imparò musica. Di questi giorni egli uscirà dal ricovero in tutto il rigoglio dei suoi 18 anni, suonatore provetto, lavorante fabbro e troverà all'arsenale del Lloyd un lavoro abbastanza rimunerativo per campare la vita assieme alla madre sua. E questo giovanotto venne ieri appunto proposto a modello dei suoi compagni dall'ispettore del Ricovero, signor Alessandro R. Ciatto, il quale a nome della Direzione di Publica Beneficenza, gli conferì il premio di fior. 8 e 40 in argento, derivanti dalla fondazione barone Scriassi di Montecroce. Alla premiazione erano presenti tutti i ricoverati, i sorveglianti, nonchè il capo delle arti e l'aggiunto della Pia Casa.

Grave disgrazia causa il calcio di un cavallo. Mentre stava accompagnando un carro di merci, ieri, il facchino Giuseppe Brincich, d'anni 52, abitante in via dell'Istituto N. 22, ricevette dal cavallo un calcio allo stomaco che gli cagionò una gravissima lesione interna a segno tale che il suo stato è disperato. Venne accolto subito nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Disgrazia. - Cinque dita sfracellate. - Una mano amputata. Ieri mattina verso le 10, davanti il deposito di carbone del sig. Giovanni Mamich, in piazza della Valle, N. 2, erano fermi cinque o sei carri di carbone, e gli addetti al deposito, assieme al proprietario, erano occupati a farli entrare ad uno ad uno nel magazzino, per scaricarli. Il Mamich era di dietro ed aiutava a spingere, essendo che la via è in declivio. Ad un tratto, il sasso che doveva tener ferme le ruote di dietro, mancò, il veicolo retrocedette e disgraziatamente il Mamich non fu abbastanza lesto di ritirare la mano destra, sicchè questa rimase impigliata tra il carro e lo stipite del portone di entrata, e ne ebbe sfracellate tutte le dita. Grondante sangue, il Mamich fu tosto condotto alla farmacia Serravallo, ed ivi gli si prodigarono le prime cure, cercando di stagnargli il sangue, ma sopraggiunto il dott. Osmo questi trovò urgente l'amputazione della mano, che fu subito fatta. Dopo di ciò il sofferente venne condotto, mediante vettura, all' Ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Una bambina che beve petrolio. L'altra sera alle otto, una bambina di tre anni, a nome Martinis, abitante in via del Belvedere, era stata lasciata sola per alcuni momenti in una stanza del quartiere. Colà ella si accostò ad un vaso di petrolio e bevette una parte di quel liquido. Alle sue grida accorse la gente di casa e, spaventati, i parenti, al vedere la piccina sofferente, la portarono subito alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove le fu somministrato un antidoto, col quale la si pose fuori di pericolo.

Politeama Rossetti. Il maestro Enrico Furian, ha fatto eseguire ieri a sera la sua *Messa solenne,* desiderando che i suoi concittadini giudicassero una composizione che deve avergli costato fatiche e quattrini.

Questo genere di lavori portati in un ambiente per eccellenza mondano, come è il teatro, perdono però alquanto del loro carattere.

Sotto le volte d' una cattedrale, fra il pio raccoglimento dei fedeli, i gravi accordi dell' organo, l' inneggiare del coro, otterranno il loro bravo effetto, come lo ottengono i lavori teatrali sui palcoscenici.

Lo stesso *Stabat mater* del Rossini ed il *Requiem* di Verdi, che — prescindendo dal fatto del loro immenso valore musicale, rivestono forme piuttosto teatrali e si staccano da quello stile severo usato da altri valorosi musicisti — non riuscirono ad interessare che in singole e speciali occasioni i vari publici, quando furono fatti eseguire in teatro.

GLI AVARI 5

— Allora la signora... la signorina era già a letto...

— Perchè doveva essere a letto? — rispose bruscamente Carolina. — Pregavo... fantasticavo...

Il brigadiere, che, istintivamente, provava una certa diffidenza inspiegabile, fece un passo.

— Allora, permetterà — egli disse.

Carolina interruppe con collera:

— E se non permettessi?

— Le domanderei scusa, signorina...

Portò la mano al keppì, sollevò la portiera ed entrò nell'oratorio.

Era una camera scura, tutta tappezzata di legno, con un alto inginocchiatoio scolpito e un gran crocefisso.

Caterina lo aveva seguito, portando un candeliere.

Mentre esaminava la camera, il brigadiere pensava:

— Conservatori!... gente che crede in Dio... bisognerebbe poi vedere...

Si fermò davanti ad una porta chiusa.

— Dove mette questa porta — domandò.

Carolina, irritata, contenendosi a stento, rispose:

— Gliel'ho detto: nella mia camera.

Il brigadiere s'inchinò:

— Apra, la prego.

Carolina perdè ogni pazienza e, ponendosi davanti alla porta, rispose:

— Nossignore. Non la conosco e le proibisco di entrare in camera mia. Come vuole che gli assassini siano entrati nella mia camera mentre c'ero io? Cerchi piuttosto dalla parte dove, probabilmente, sono entrati: dal giardino o dalla scala...

Il brigadiere rimase un po' perplesso.

— Forse ha ragione — egli disse, — Mi scusi... ma comprenderà.

— Comprendo — replicò duramente Carolina — che non ha, in questo momento, le idee ben chiare...

Il brigadiere era visibilmente imbarazzato; quella superba creatura che gli parlava, guardandolo fisso, ritta davanti alla porta della sua camera in atteggiamento di sfida, lo confondeva, affascinandolo.

— Corpo di Bacco! - egli pensava, - che bella donna! Ma ha ragione... non deve essere di lì che è entrato l'assassino...

Si voltò verso Caterina.

— Da che parte è la scala? - domandò.

— Di qui, signore - rispose la vecchia fantesca precedendolo.

— Bene, - disse il brigadiere - procediamo ad un'inchiesta preparatoria.

E scomparve con Caterina dietro alla porta della scala.

Carolina era entrata a passi lenti nella camera della zia, e si trovava davanti al letto.

La vecchia marchesa giaceva colla testa rovesciata sul guanciale. Le sue labbra erano bagnate da una schiuma biancastra; tuttavia ella non era ancora morta. Le sue dita, i muscoli della sua faccia si contraevano; un rantolo soffocato provava che ella non aveva ancora esalato l'ultimo respiro.

Carolina la contemplava. Vedendola muovere le labbra, ella divenne più pallida di quanto era, e mormorò:

— Morta! bisogna che ella sia morta! Preferisco la realtà all'incertezza straziante!... e il testamento che ho qua, sotto alla mia mano... chissà... era forse soltanto un progetto... forse il notaio non l'ha ancora steso... Ah! ma se ella tornasse in sè potrebbe prendere le sue disposizioni supreme... e allora... Ma no, no, deve morire...

Si chinò sulla moribonda e continuò:

— Non è più la vita... ma non è ancora la morte... Ah! questa donna non può avermi rovinata... eppure io so, io sento che mi temeva, che mi odiava...

Ad un tratto un leggero mormorio passò, come un soffio fra le labbra della morente:

— Mia sorella, Pietro!

— Pietro! - fece Carolina rialzandosi. - Chi è Pietro? E' la prima volta che sento pronunziar quel nome.

Giulio Lermina (Continua)

Il sig. Furian però, scrivendo questa messa, ha tentato un genere difficilissimo, in cui pochi eletti sono veramente riusciti; un genere che richiede, in chi vi si dedica, un vero e serio patrimonio artistico, che esige, come disse il Rovani, „grandi linee e fiato lungo." Come lavoro academico, la composizione che ha del buono, (ciò che non toglie che abbia parti scadenti), va lodata e questo è già abbastanza. E' musica di un maestro, che, si vede, non è privo di studi e sa discretamente il fatto suo.

In essa i temi e, come comunemente si dice, gli *spunti*, non mancano di sviluppi, sebbene affogati negli antiquati procedimenti, non posti in rilievo da troppa originalità d'ispirazione e d' armonizzazione; nè dall'istrumentazione poco varia, con certi *unissoni* di tromba e coro di cattivo gusto; istrumentazione piuttosto enfatica e chiassosa, spesso vuota, ma che pure rivela nella conoscenza dei vari timbri ed in alcuni effetti di equilibrata sonorità, che il m.o Enrico Furian non è il primo venuto. Aggiungiamo che egli scrive con una certa sicurezza e che possiede il più delle volte il sentimento della misura.

Nel trattare le voci, specialmente quelle del coro, il giusto rilievo non è sempre ottenuto.

Della messa il passo migliore è il *Kirie*, buona anche l' *Ave Maria* quantunque eseguita mediocremente dalla sig.a Gilboni la cui voce tendeva costantemente a *calare*.

In generale l'esecuzione dei *solisti*, affidata ai signori Guaccarini ed Emiliani ed alle signore Gilboni e Streme non fu certamente tale da porre in rilievo le eventuali bellezze della composizione.

Fece seguito alla *Messa* quel meraviglioso poema di dolore ch'è l'ultimo atto della *Favorita*, nel quale il tenore signor Emiliani si fece apprezzare ed applaudire moltissimo dopo lo *Spirto gentil* detto da lui egregiamente e replicato.

Fu applaudita pure in questo atto, dopo il duetto finale la signora Gilboni, quantunque questa parte, scritta per mezzo-soprano, giudicandola almeno da questo atto, non ci sembra per lei troppo adatta.

Il basso sig. Iacopich è allievo del m.o sig. Friedrich ed ha discrete disposizioni per divenire un artista.

Venne pure eseguita egregiamente dalla orchestra la sinfonia della *Giovanna di Gusman* che fu molto applaudita e replicata.

Al maestro Furian venne offerta una corona d'alloro.

Il teatro era bene popolato nella platea e nelle gallerie; poca gente nelle poltroncine.

Teatro Armonia. La compagnia comica goldoniana, diretta dal cav. Giacinto Gallina e dal prof. G. Giozza ha il vanto d'aver fatto convenire iersera un publico così numeroso ed elegante da conferire alla sala dell'Armonia il gaio e splendido aspetto de' bei tempi de' conjugi Morolin e dei primi trionfi di Giacinto Gallina fra noi. Le due prime file di palchetti accoglievano la solita società delle grandi occasioni; la platea era tutta occupata; popolato il loggione. I principali attori della compagnia vennero accolti da un cordiale, lunghissimo saluto. Diffatti, sono care conoscenze del nostro publico le signore Laura Zanon-Paladini, Italia Benini-Sambo ed Elena Fabbri-Gallina e i signori Ferruccio Benini, Luigi Covi ed Enrico Gallina.

Una de le ultime sere de carneval di Carlo Goldoni, s'ebbe una rappresentazione così intelligente, coscienziosa ed accurata, da darle tutto quel colore locale e quella geniale festevolezza che fa di questa comedia dell'immortal veneziano un quadro sempre vivo e sempre interessante. L'ilarità degli spettatori fu continua, sincera e frequente e sonante l'applauso. Ilarità che si fece più clamorosa che mai alla farsa *Un bona idea de la serva*, mercè la simpatica vivacità della signora Zanon-Paladini e del Benini.

Questa breve stagione s'è dunque iniziata con gli auspici più lieti, e noi auguriamo di cuore che continui così. La compagnia comica goldoniana tiene alte le tradizioni dell'età aurea del teatro italiano e il publico triestino ha dimostrato già la prima sera in luminoso modo di esser pronto al richiamo.

Domani, *Serenissima* di Giacinto Gallina, che sarà l'avvenimento della stagione. L'autore è ansioso del giudizio dei triestini e non lo nasconde in quella sua peritosa modestia ed espansiva franchezza che gli amici apprezzano ed amano quanto il suo bellissimo ingegno.

Anfiteatro Fenice. Il direttore del Circo Richter attualmente a Gorizia, avendo scritturato nuovi artisti per la città di Klagenfurt, dove si recherà fra giorni, annuncia che, essendo di passaggio, darà in questo Anfiteatro Fenice tre straordinarie rappresentazioni con un programma variato di ginnastica, acrobatica e pantomima.

Carrozza rovesciata — Cavalli caduti in un fossato. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro una carrozza privata conduceva a Servola tre signori, quando, giunto il veicolo al largo del Civico Macello, i due cavalli si spaurirono alla vista di un mucchio di letame colà collocato (abuso e sconcio, che dovrebbe esser tolto) e, presa la mano al cocchiere, dopo essersi sbandati a destra ed a manca andarono a cadere in un fossatello pieno d' aqua che scorre a fianco della via, nella quale non ci sono paracarri ai lati. La carrozza coi tre signori venne rovesciata ed il cocchiere sbalzato da cassetto. Fu vera fortuna che se la cavassero con lo spavento. Un cocchiere del macello però, accorso per sollevare il veicolo, sdrucciolò e per poco non venne calpestato dai cavalli. Alcuni altri addetti al Macello aiutarono a rimettere il tutto a posto.

Apoplessia. Ierimattina, mentre in una fabrica di pallini, Cristoforo Padovan, d'anni 65, abitante in via San Francesco N. 15, era intento al proprio lavoro, venne colto da un insulto apoplettico che lo fece rimanere paralizzato. Trasportato, mediante lettiga, all'ospedale, venne quivi accolto nel primo ripartimento.

Un individuo sul binario. Ierinotte alle 12 1|4 un individuo in sui 60 anni, venne trovato disteso sul binario della ferrovia Erpelle, nei pressi della stazione di S. Andrea. Lo sconosciuto, che era ubriaco, aveva delle contusioni alla testa, e dal naso gli usciva sangue. Chiamato il sig. Treves, questi comparve colla sua solita celerità, e trasportò il contuso all'Ospedale.

Accidente durante il lavoro. Il facchino Luigi Krassovitz, d'anni 17, abitante in via del Cisternone N. 68, ieri, durante il lavoro al punto franco, venne impigliato fra due botti di cemento di grandi dimensioni e riportò la frattura di due costole destre, perciò dovette venir accompagnato all'ospedale per le debite cure.

La vendetta di due facchini licenziati. Lo stivatore Antonio Stepancich, alle dipendenze della ditta Carrò, aveva licenziato di questi giorni dal suo servizio i due facchini Giovanni R. d'anni 27, e Giovanni M. d'anni 37, da Trieste. Questi, per vendicarsi, si recarono ieri mattina alle 8 a bordo del piroscafo italiano *Drepano* ancorato al punto franco e colà percossero lo Stepancich a suon di pugni, in modo così brutale da cagionargli molteplici contusioni alla faccia ed al petto, sicchè gli fu duopo ricorrere alle cure dell'ospedale civico. I percuotitori vennero subito arrestati.

Madre e figlia ferite da un sasso. Ieri, alle 4 e mezzo pom., una donna di circa 40 anni, portando in braccio la propria bambina, passava per la via Erta, quando giunte di fronte al mercato del pesce di San Giacomo, vennero colpite: la madre alla testa e la figlia alla fronte da una sassata lanciata da ignoti monelli, che cagionò tanto alla madre che alla figlia alcune ferite lacero contuse. Furono entrambe medicate alla farmacia Mizzan in San Giacomo.

Una vecchia atterrata da una vettura. Ieri a sera alle 5 e un quarto in piazza della Barriera vecchia la questuante Antonia Sergoi, d'anni 70, da Dolina, per propria inavvertenza venne atterrata da una vettura guidata dal cocchiere Giacomo Comisso. La donna riportò una contusione alla gamba destra e, raccolta da una guardia di p. s., venne condotta alla farmacia Picciola per le cure necessarie; dopodichè la stessa guardia accompagnò la Sergoi nell'abitazione del figlio, in S. Giacomo.

Urto fra due vetture. Ieri mattina alle 10 e mezzo, all'angolo tra la via del Torrente e la via del Farneto, dove c'è il negozio di coloniali del sig. Giov. Damiani, due vetture, l'una privata, l'altra publica, davano di cozzo l'una contro l'altra ed il cavallo della vettura privata stramazzò a terra. Non avvennero, fortunatamente, altri incidenti.

Bambino caduto dalle scale. Ieri alle 3 pom., il bambino Demarchi, di anni 4, da Servola, precipitò dalle scale della propria abitazione, e riportò una lacerazione alla fronte, denudante l'osso. Venne condotto mediante carrettella alla farmacia Mizzan, ma essendo la ferita abbastanza grave, si credette opportuno di condurlo all'Ospedale.

Morte improvvisa. Il pittore Giuseppe Sick è venuto a pregarci di publicare che quella povera vecchia, a nome Anna vedova di Pasquale Rossi, della quale abbiamo annunziato ieri il decesso, non è morta improvvisamente, ma che fu ammalata cinque giorni e che durante questo tempo ed anche prima, venne soccorsa ed assistita dalla di lui moglie Domenica.

Veniamo pregati di rilevare che quel Eugenio Rodolfi, d'anni 25, da Udine, ch'era stato arrestato, come narramo sabato scorso, sotto l'imputazione di aver truffato la cameriera Francesca B., venne rimesso in libertà, essendosi comprovata la sua innocenza.

Ladri di vino colti sul fatto. Alla riva del Sale, nel pomeriggio di ieri, vennero arrestati certi Antonio P. d' anni 44, facchino, da Trieste e Simone S. pescivendolo, d' anni 30, da Capodistria, perchè colti sul fatto mentre spillavano da alcune botti di vino del valore di 25 fiorini, di proprietà del negoziante sig. Jans, in via dei Carradori N. 7.

Minacce a bordo di un piroscafo. A bordo del piroscafo lloydiano *Arciduca Massimiliano*, ormeggiato al molo San Carlo, i fuochisti Antonio Facchinetti, d'anni 26, da Trieste, Carlo Pellizzon, d' anni 28, pure da Trieste, Nicolò Petronio d'anni 28, da Isola e Luigi Fonda, d' anni 19, da Pirano per futile motivo minacciavano in modo pericoloso lo assistente di macchina Giovanni Stanich. Chiamate le guardie, i minaccianti vennero arrestati.

Oriuolo rubato. Un oriuolo d' argento con la rispettiva catenella del complessivo valore di 18 fiorini venne rubato ieri dall' abitazione di Maria C. al primo piano della casa N. 2 in via di Crosada. Ladro ignoto.

Ubriaco eccedente. In Androna Punta del Forno, ierinotte il pregiudicato Leopoldo G. d'anni 32, da Trieste, ubriaco commetteva ogni sorta di eccessi. Comparse le guardie, lo arrestarono.

Minutaglia. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza, Luigi R. da Muggia, d'anni 26, calzolaio, Luigi S. d'anni 15, da Trieste, e Caterina D. d'anni 16, da Corgnale; perchè dedita alla vita scostumata, la domestica disoccupata Giovanna S. d'anni 21, da Sesana.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e verze soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2200.

Lotto. Estrazione del 2 corr.

Praga	43	68	33	31	32
Leopoli	76	10	27	72	62
Hermanstadt	85	46	5	43	8

Ogni giorno una. Soliloquio di un disperato: Ieri in bolletta, oggi in bolletta! Quanto è monotona la vita!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO ARMONIA. Compagnia Comica Goldoniana. (Ore 8) «Il minuetto» — «Una famegia in rovina.»

Borse e Mercati

Listino. Napoleoni 9.31 1/2 a 9.35 1/2, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.75 a 118.30, Francia 46.60 a 46.75, Italia 45.30 a 45.50, Banconote italiane 45.40 a 45.55, Banconote germaniche 57.80 a 57.95, Rendita austriaca in carta 91.10 a 91.30, Rendita ungherese in oro 4% 103.25 a 103.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.80 a 101.—, Credit 273.50 a 274.50, Magazzini Generali 95.25 a 95.75, Rendita Italiana 87.1/2, a 87.3/8, Lotti Turchi 28.— a 28.60, Serbi 3% 37.50 a 38.—, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa Italiana 11.75 a 12.25.

Londra 2 (Cambi Chiusa). Consolidati 95 7/16, Lombardi 7 5/8, Argento 43.50, Rendita spagnuola 66.50, Rendita italiana 88.7/8, Rendita austriaca in effetti 78.—, detta oro 92.—, Rendita ungherese oro 4% —.—, Egiziane 94.5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.3/4. — Ferma.

Francoforte 2. — Credit 258.25, Staatsbahn 237.87, Lombarde 72.12. — Ferma.

Parigi 2. Boulevard. 95.50, 89.97, 536 25, 98.7/8. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 2. Santos good average. Dicembre 67.—, Dicembre-Marzo 61.50, Maggio 60.—. — Sostenuto.

Amburgo 2. Rio ord. loco 63–65, reale 68–71, lavato 72–76.

Havre 2. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 85.25, per Aprile fr. 78.—.

Nuova York 2. (*Apertura.*) Rio per consegna future, 5–15 in ribasso. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 2. Importazione: 1384, Vendite 8000, Tenders in Dochets 4700 Balle — Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque parte. L. M. C. — Dicembre —.— Dicembre-Gennaio 4 11/64, Gennaio-Febraio 4 13/64, Febraio-Marzo 4 [illegible]/64, Marzo-Aprile 4 25/64, Aprile-Maggio 4 [illegible]/64, Maggio-Giugno 4 31/64, Giugno-Luglio 4 34/64, Luglio-Agosto 4 37/64.

FARINA. *Parigi* 2. Dodici marche. Mese c. 59.10, per Gennaio 59.75 – fiacca, quattro primi mesi 60.50, quattro mesi da Marzo 61.25. (Pioggia)

OLIO. *Napoli* 2. — Gallipoli contanti 78.62, per Dicembre 78.62, per Marzo 78.47, per Maggio 78.76. – Gioia contanti 75.54, per Dicembre 75.54, per Marzo 78.70, per Maggio 78.70.

Parigi 2. Ravizzone per mese corrente 68.25, per Gennaio 69.25 - baisse, quattro primi mesi 70.—, quattro mesi da Marzo 70.25.

PETROLIO. *Brema* 2. Loco 6.30. Fermo.

Anversa 2. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 2. Loco 51.30, 70° per Dicembre-Gennaio 51.60, 70° per Aprile-Maggio 52.30.

Parigi 2. Mese corr. 49.—, per Gennaio 48.25, hausse, quattro primi mesi 47.75, quattro mesi da Maggio 47.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 2. Greggio da 88° disp. 38.50 a 39.—, fermo, Bianco per mese corr. 41.50, per Gennaio 41.75 - hausse, quattro primi mesi 42.10, quattro mesi da Marzo 42.60, Raffinato da 105.50 a 106.50.

Londra 2. Java a sc. 1625 – —.—, Zucchero di rape, greggio, a sc. 14.50 - calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso.

CATERINA GENTILOMO

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 1|2 pom.

I desolatissimi genitori Giacomo e Adele nata de Marchesetti, il fratello Ferruccio, l'avo Salomone, nonchè gli zii, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 Dicembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al «Piccolo»**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Si ricerca per una ditta commerciale giovane praticante con piccola paga. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (826)

Una ditta commerciale ricerca giovane pratico nella tenitura doppia e corrispondenza tedesca. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 826

Si ricercano stoffe antiche esotiche con e senza ricami, armi, scudi, mobili ecc., antichi. Offerte al «Piccolo» N. 787. 720

Ricercasi per casa commissioni, spedizioni praticante di buona famiglia, possibilmente cognizione lingua tedesca. Offerte sub «B» «Piccolo» 846

Ricercasi una scala di legno doppia, di preferenza usata, per uso tappeziere. Offerte sub «Scala» al «Piccolo» 839

Ricercasi Maestro francese. Pretese modeste. Offerte sub «Francese» «Piccolo». (852)

Ricercasi praticante, indispensabile la lingua tedesca. Indirizzo «Piccolo» (774)

Ricercasi da febbraio 1892 sino agosto 1893 quartiere spazioso, elegante, di 3 camere, camerino e cucina. Offerte sub «Febbraio» al «Piccolo» (780)

Cercasi stanza vuota costo, famiglia israelita, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» 786

Ricercasi per sorvegliare un molino con motore a gas un lavorante che possa provare di aver lavorato in un molino di droghe. Buoni attestati indispensabili. Dirigere offerte sub «L. N. al «Piccolo». (809)

Ricercansi garzone fiorista. Rivolgersi Negozio Perotti. (810)

Ricercasi cameretta ammobiliata, posizione indifferente, prezzo mite. Offerte sub «810» al «Piccolo» (820)

Ricercansi 2 stanze ammobiliate con comodo cucina. — Offerte sub «Stanza» «Piccolo» (819)

Ricercasi praticante per scrittoio. Indirizzo al «Piccolo» 823

Cercasi. Giovane cerca camerino ammobiliato costo, fior. 20 al mese. Offerte al «Piccolo» sub «Camerino» (81?)

Persona con piena conoscenza dell'italiano e tedesco, pratico di lavoro di scrittoio, buone referenze, cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo» (816)

Sarta modista lavorerebbe famiglia. Piazza vecchia 4, secondo. (833)

Studente impartisce lezioni tedesco sub «Studente» posta restante 837

Maestra riceve bambini costo. Indirizzo «Piccolo» 843

Cederebbesi lavoro bene avviato con estesa clientela, compreso magazzino ed utensili. Indennizzo dopo la riuscita del lavoro. Offerte non anonime sub «Fortuna» al «Piccolo». (806)

Affittasi bella stanza vuota. Indirizzo «Piccolo». (811)

Affittasi prontamente pasticceria Cibin via Sanità, con forno. Vendonsi utensili causa trasloco, anche per uso pistoria(827)

D'affittare due stanze nel centro della città. Indirizzo al «Piccolo»845

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, II. 847

Subaffittasi prontamente quartiere composto di quattro stanze, camerino, cucina e orto. Via Galleria 8, primo piano. (817)

Stanza costo fiorini 23 via Caserma 3, porta 11. (851)

Stanza e costo 30 fiorini mensili, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (750)

Magazzino grande in corte via S. Francesco 3, affittasi subito anche a mese per f. 425 pro anno. Insinuarsi dal portinaio. (570)

Grande stanza con stufa e costo per due signori affittasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». (771)

15 fior. buon costo, via Caserma 12, terzo, sinistra. 784

Eccellente costo pranzo e cena 18 fiorini mensili. Indirizzo «Piccolo». (750)

Da vendere vetrina grande uso scrittorio, armerone grande smontabile uso salvarobba, canapè grande uso letto, specchiera-toilette. Indirizzo «Piccolo» (849)

Vendesi due Frack bellissimi, buon prezzo. Riborgo 2, IV piano 824

Da vendere osteria con utensili e annesso quartiere, piccolo affitto. Via dell'Istituto N. 18. (813)

Vendesi Biciclo 50 poco usato, via Belpoggio N. 3, quarto piano. (779)

1000 alberi di persici, buona qualità di 3 anni, fior. 8 al 100. Insinuarsi Restaurant «Budweiss» via delle Poste N. 6. (817)

Malacrea quattro dipinti vendonsi. Indirizzo «Piccolo» (760)

Bigliardo vendesi. Indirizzo «Piccolo». (812)

Smarrito dalla via del Monte, Corso e via Nuova portafoglio di pelle rossa contenente tre banconote da fiorini dieci quindici franchi in oro e diverse carte. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (832)

Smarrito pappagallo. Generosa mancia portandolo in Androna del Moro N. 7, III p. (830)

Smarrita una treccia capelli grigi. Generosa mancia chi la porterà da Abbondanno e Moderian, via Caserma. (839)

Smarrito in piazza della Caserma, verso le cinque dopopranzo, un portamonete contenente l'importo di 10 fiorini e una chiavetta. Mancia portandolo al «Piccolo» 845

Smarrito Domenica sera nel tramway Barcola-Chiozza braccialetto argento. Generosa mancia portandolo Farneto N. 16, II. piano. (814)

Signorina ammirata da diverso tempo su portone ove lavora è gentilmente pregata accordare abboccamento sub «Arcata» più numero portone ove lavora, posta restante. (825)

Olga Concedetemi di parlarvi questa sera, un solo istante. (843)

Giovane forestiero desidera far conoscenza con signorina indipendente, colta, scopo matrimonio. Gentili risposte in tedesco sotto «D. C. 21» ferma in posta. (842)

S. Bortolo. Nulla deciso, i scrivi; oggi 7 sera: oh!,... se non t'è troppo disturbo... sai! Antecipatamente dammi indirizzo. Tuo. (849)

Sublime Maria! Accordatemi, ve ne prego, un istante per parlarvi o graditemi un cenno rassicurante, gli equivoci e le tristi impressioni della sera memorabile mi scoraggiano! Ineffabili saluti. X-got. 830

Maria Stuardo. Va bene, scrivete oggi stesso fermo in posta, dove e quando. Mo. (850)

Angioletto mio! T'amo e t'amerò sempre. Vieni t'avvicinerò. Tua A. (828)

Milano. Perchè nessuna lettera? Sto in grande pensiero, mettimi il cuore in pace, se possibile arrivederci presto arrivo. (801)

Bruna ricciuta: Desolato mancato appuntamento. Penso a voi, sto bene ma non potendovi vedere il mio cuore è infermo 82?

Attendo invano vostra lettera. Passo giorni orribili, tanto, che commisi l'imprudenza di passare lunedì luogo indicatomi. Anche quello fu inutile, era forse troppo tardi. Attendo un vostro cenno. Maris. (821)

Per signorine e signore lezioni danza ore 5. Chiozza 5. 752

Per adulti Lezione danza ore 8, Sala Tersicore Chiozza 5. 752

Sala affittasi per Società o Club. Indirizzo «Piccolo» (834)

Restaurant «Industria» con sala al primo piano. Via Caserma 13 (834)

Capponi faggiani, poulard, articiocchi, fenocchi, Modena. Negozio via San Giovanni. (844)

Giuocatoli di metallo in ricco assortimento, a prezzi di fabbrica, da Giusto Biasutti, Barriera vecchia 10. (641)

Dindi 56, ingiani 64, dindiette 60, oche 60. Polacco, Riborgo. 841

La verità sulle condizioni economiche di Trieste. Leggere lo «Zollwart» uscito ieri dopopranzo. Da'se e Schimpff. Desterà sensazione! 829

Serata Cagliostro, oggi ultima rappresentazione ore 8, Restaurant Budweiss presso il Ponterosso. (817)

A. Dove ti va! — B. Al Campidoglio. — A. Che cosa fare! — B. Bever birra squisita. — Tutti. Andemo al Campidoglio! (691)

Al Regno di Flora, profumerie per regali a prezzi convenientissimi. (757)

Mobiglie ogni s, sedie, legno noce, ferro, nere con madreperla, per signori, per operai; prezzi bassissimi. Farneto 10. Visitare per convincersi. 802

RINGRAZIAMENTO.

Afflittissime le sottoscritte, e profondamente addolorate ringraziano dal profondo del cuore tutti i cari che presero tanta parte al loro lutto sia nella malattia che coll'accompagnare all'eterno riposo la loro indimenticabile

MARIA.

TRIESTE, 2 Dicembre 1891.

Famiglie KOBAL-COVACICH.

✝

AMALIA HELL nob. de HELDENWERTH

nata DE REYA

spirò quest'oggi dopo breve e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

L'addolorata figlia ***Ida de Albori*** ed il genero ***Giovanni de Albori***, a nome dei nipoti e congiunti afflittissimi per la dolorosa perdita ne dànno parte agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della cara estinta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Decembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37.

Macchina cucire Singer, vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 802

La Fortuna 3 soldi, Prestito 1864, Barletta, Magazzini Generali, Reggio, Friburgo, Anversa. Abbonamento franco-domicilio soldi 80 tutto 1892 presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Francobolli usati ricercansi, specialmente 5 lire. Offerte con prezzo posta restante «Collettore» 838

Roob- Coccola liquore igienico da dessert Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov, Zara, trovasi in tutti i caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held Trieste (1394)

Tosse ostinate, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente: Farmacia Rovis. (680)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis 610

Il Circolo Filologico

avverte che esaudendosi a un desiderio espresso da più parti, l'orario dei corsi linguistici sarà dalle 8–9 e dalle 9–10, anzichè, come prima fissato, dalle ore 7 1/2–8 1/4, e dalle 8 1/2–9 1/2.

RICERCASI

per lavori d' ufficio in uno stabilimento industriale nelle vicinanze di Vienna, persona di fiducia che sappia parlare e scrivere perfettamente il tedesco e l' italiano. Verranno preferiti sottufficiali in congedo. Stipendio annuo f. 500. Offerte sub: A. G. C, posta restante, Trieste.

Grandissimo assortimento

GIUOCATOLI

prezzi favolosi

presso ***M. MARCOVICH***

Piazza San Giovanni — Palazzo Diana

REGALI

I migliori regali sono quelli che si conservano più lungamente e che hanno sempre un valore reale. Tali sono i Viglietti di Lotteria che si vendono presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. I viglietti sono valevoli per 60 anni e si possono avere da f. 4 sino a f. 700.

„SSAIBON"

Specialità della Fabbrica Confetture, Conserve e Canditi

GIUSEPPE URBANIS

TERGESTEO

Vendonsi in pacchetti da soldi 35 e 70

DA VENDERE

una possessione completa e regolare

in amenissima posizione della

STIRIA ORIENTALE

adattata per villeggiatura e composta d'una casa d'abitazione solidamente costruita, di due edifizi ad uso granai e fienili, di un molino a 4 turbine, di una sega per tavole ambidue con costante forza d'acqua, di una fabbrica di mattoni, d'altre due case di abitazione per gli operai, stallaggi per 30 animali bovini e per 60 animali suini con rimessa e con 33 iugeri boschivi, 60 iugeri di prati e campi coltivati con terreno eccellente, il tutto come sta e giace, ed in perfetto ordine per f. 35.000. Per informazioni rivolgersi al signor

RODOLFO MANGOLD
TRIESTE.

Venne aperto un nuovo

SPACCIO VINI

con **Vino di Parenzo I. qualità** a soldi **36** al litro.

Assaggiate e vi persuaderete.

Via Fontanone, vis-à-vis N. 12

vicino il Deposito vini di Alto Carlo.

Nel fu Negozio

FRATELLI MIRATZ

ORA

FILIALE DELLA DITTA

ED. A. RICHTER e figlio

di VIENNA

N. 23 Corso N. 23.

D'arrivo recente trovasi un grandioso assortimento in lana di Berlino, nonchè altre qualità moderne per vari lavori.

Grande assortimento in filo e seta lavabili in colori garantiti, come pure canevacci, cotoni, ciniglie, sete, perle ed altri moltissimi oggetti per uso di ricamo.

Grande arrivo d'Album alfabetti, modelli nuovissimi per ricamo a crocetta, **il tutto a prezzi fortemente ribassati.**

Nella SARTORIA

con Deposito **VESTITI FATTI**

al primo piano

in Piazza delle Legna N. 1

Casa del Monte Verde

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi

a prezzi mitissimi. Anche in rate

SPECIALITÀ

Caviale russo, bianco, fresco.

Vino Trentino

delle possessioni di Francesco Videsott di Trento a soldi **36** al litro, non meno di 28 litri.

Tengo a spina **Marsala, Vermuth, Rum e Cognac.**

GIOVANNI SPANGHERO

N. 19 CORSO N. 19

APOLLONIO & BALDINI

NEGOZIO MANIFATTURE E GENERI DI MODA

DEPOSITO MANTELLI

al primo piano Piazza della Borsa N. 601-7

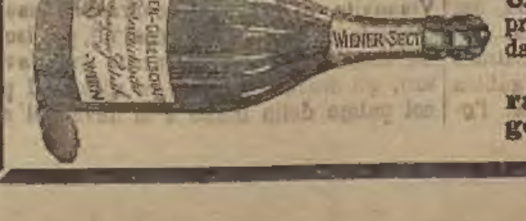
NUOVO GRANDIOSO ARRIVO

WATTERPROOF — SACCHETTI — VISITES

SPECIALITÀ

Rotonde damascate in colori della più alta novità.

Champagne Nazionale „WIENER SECT"



più buon mercato di qualsiasi altro ***champagne*** ottima qualità, prodotta secondo **sistema nuovo** da eccellenti vini ungheresi.

Da aversi negli **hotel, restaurant e tutti i migliori negozi di commestibili.**

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 84

Aveva voluto che suo „marito buona anima" assistesse, almeno in effigie, a quella spiegazione nella quale doveva brillare la di lei perspicacia feminile.

Nulla di più comico del suo atteggiamento che dinotava l'estrema riservatezza alla quale si credeva obligata, lei, la cui virtù era immacolata, di fronte alla signorina Raimonda.

„Quella spudorata avventuriera aveva la temerità di ostentare un'aria sì modesta - che le andava a meraviglia, alla bagascia, bisogna convenirne - e che le serviva a meglio gettare la polvere negli occhi ai gonzi!"

Per buona sorte, alla fine sarebbe fatta giustizia.

Le si avrebbe strappato la maschera a quella impostora matricolata!

La signora Fauchery guardava con ribrezzo Lefort, quel „vecchio satiro," diceva in cuor suo.

Giorgio, in gran divisa, abbagliante, lustrato, lisciato, arricciato ed elegante, stava impettito accanto a sua madre.

Il padrone della vetriera proseguì:

— Mi figuro di essere in famiglia! Ora, i panni sporchi, dicono, bisogna lavarli in famiglia. Noi siamo riuniti in famiglia a tale scopo.

Raimonda, Fernando e Lefort che non capirono un'acca in quel preambolo, aspettarono delle spiegazioni.

— Voi sapete che, di comune accordo, avevamo deciso che il matrimonio di Susanna, la mia figlia adottiva e del signor Giorgio Fauchery, qui presente, sarebbesi celebrato nel giorno stesso che quello di Fernando e della signorina Raimonda. Voi sapete che, per motivi che mi ha rivelati, la signora Fauchery ha creduto doversi opporre, sino a nuovo ordine, al matrimonio progettato fra il suo figliuolo e la mia figlia adottiva. Ora, appena venuto a cognizione dei motivi, gravissimi, devo confessarlo, invocati dalla signora Fauchery, era mio dovere assicurarmi che quei motivi fossero fondati.

„Ho preso dunque, a tal'uopo, tutte le informazioni necessarie, per munirmi di prove inconfutabili e, devo dichiararlo, ho potuto constatare che, fino a un certo punto, le rivelazioni fatte dalla signora Fauchery sono esatte! Prima di andar più oltre, ho bisogno di dirvi che sarei lieto di non fornire le prove di cui si tratta

Continua)